



"Congresso FLP Giustizia ROMA"
Auditorium San Domenico 17-18/10/2014



"Aiutaci ad Aiutarti"

"Relazione Segretario Generale -Piero Piazza- "





Coordinamento Nazionale FLP Giustizia



Ministeri e
Polizia Penitenziaria

C/O Coordinamento Nazionale: c/o Ministero della Giustizia Via Arenula, 70 – 00186 ROMA tel. 06/64760274 – telefax 06/68853024
sito internet: www.flpgiustizia.it e-mail: flpgiustizia@flp.it - flpmingiustizia@libero.it

Roma, 17/10/2014

CARI

Amici ed Amiche,

ci troviamo qui per celebrare il terzo Congresso FLP GIUSTIZIA ed ho il piacere di rivolgere a tutti voi, agli invitati e ai dirigenti intervenuti Dipartimento per Dipartimento, Territorio per Territorio, un caldissimo saluto.

A distanza di 5 anni verranno rinnovati gli Organismi Statutari. Rinnovamento che avviene in coincidenza con una nuova ristrutturazione del Ministero della Giustizia.

Innanzitutto voglio ricordare a tutti che all'inizio del 2005, anno in cui l'attuale segreteria uscente ha assunto la direzione del Coordinamento Nazionale, ci trovammo in una situazione molto disastrosa, poiché la struttura contava appena **circa 224 iscritti** a causa di una politica scellerata della precedente Segreteria Nazionale.

Preso coscienza del disastro ci rimboccammo le maniche e iniziammo a lavorare dando un giro di vite a 360 gradi alla vecchia politica. Non fu facile riacquistare la fiducia dei lavoratori, soprattutto di coloro che erano già iscritti alla FLP e si sentivano defraudati delle loro aspettative. **Non ci scoraggiamo.**

Il segno che la strada intrapresa era quella giusta si è posto in forte evidenza quando, oltre ad accrescere le nostre strutture territoriali, moltiplicando i numeri degli iscritti e il proselito nelle ultime elezioni delle RSU con oltre 1600 voti, ci accorgemmo che il fattore tra iscritti e simpatizzanti era di 1 a 2, nel senso che per ogni lavoratore iscritto ricevevmo 2 voti nelle liste FLP Giustizia presentate in tutto il territorio Nazionale incrementando nella sostanza i precedenti risultati.

La "squadra" della FLP Giustizia è costituita da Dirigenti Sindacali di primo livello che, in molti casi addirittura, hanno dedicato l'intera vita lavorativa nell'interesse e nella tutela dei diritti dei lavoratori. ***Protestare, Condurre Trattative, Presentare Proposte suggerite anche dalla Base, mettere al corrente divulgando e riferendo solo i Fatti; in una Parola: Rappresentare i Lavoratori.***



Senza il loro costante impegno, territorio per territorio, città per città, ufficio per ufficio, molti obiettivi sarebbero rimasti soltanto un sogno.

In buona sostanza la collaborazione di tutti ci ha fatto crescere cospicuamente anche grazie all'impegno dello staff della nostra Segreteria del Ministero, che anche se rimodulata di anno in anno ha sempre dato ai territori un supporto insostituibile e prezioso per rispondere ai mille quesiti dei lavoratori iscritti e non iscritti.

Oggi anche grazie all'acquisizione della mail-list generale cominciamo ad arrivare a quasi tutti i lavoratori. Ad ogni modo stiamo monitorando i flussi in entrata e in uscita. Inoltre si sta valutando la possibilità, grazie al collega De Santis Fabio, di rivedere dinamicamente il sito.

Colgo, quindi, l'occasione in questa sede, per ringraziare tutti, ma proprio tutti, e permettetemi anche un particolare ringraziamento e gratitudine a Raimondo Castellana che ha condiviso con me passo passo gioie e dolori, malgrado i persistenti problemi familiari, dandomi sempre lo sprono ad andare avanti nel segno dei Diritti dei Lavoratori.

Devo anche precisare che sia Raimondo che Alberto Ponticello già da settembre non godono più del distacco sindacale e, malgrado tutto, continuano a cooperare senza fare mai mancare il loro supporto importantissimo al Coordinamento.

Ritornando alla MISSION: la conferma del trend positivo si ebbe quando il **10 aprile 2013** dopo un lungo "corteggiamento" il **Segretario Generale di una delle tre sigle Confederali e precisamente della UIL, nella persona di Nino Nasone, approdava alla nostra Organizzazione Sindacale**, testimoniando con il suo arrivo il polo di attrazione, imponente e possente della FLP Giustizia.

Non era mai accaduto, non ci sono precedenti che un Segretario Confederale della Giustizia passasse realmente ad una O.S. autonoma, la FLP Giustizia.

Certo è che la notizia ha fatto il giro nel nostro Dicastero in men che non si dica.

Anche se Nino aveva avuto le avance di quasi tutte le altre compagini sindacali, alla fine ha fatto una scelta di campo scegliendo la FLP, coerente con quanto portato avanti nei tanti anni di militanza alla UIL, nel segno della continuità politica sindacale.

Si organizzarono assemblee sindacali in tanti Uffici Giudiziari istituendo un progetto ad hoc che solo per motivi economici ebbe termine nel dicembre del 2013.

Certamente Nino, che con il suo arrivo ha portato nuovi iscritti, ha anche con il suo personale contribuito, soprattutto in seno alla Confederazione nel Dipartimento Giustizia (vedi contratto studi legali) e anche come componente dell'Ufficio Politiche Contrattuali con riflessi positivi anche alla FLP Giustizia, cooperato costruttivamente e sinergicamente anche con dei validi dirigenti che lo hanno seguito in questa nuova avventura, uno tra tutti Gerardo Carpinelli, che collabora a giorni alterni con lo staff di Segreteria, divenuto ormai insostituibile.

Oggi possiamo tranquillamente dire che il lavoro della squadra ha prodotto buoni frutti – infatti abbiamo abbattuto abbondantemente il muro dei **1000 iscritti** -, tutto ciò senza che ancora si sia traguardato l'obiettivo della Ricollocazione, Riqualificazione, Progressione in Carriera per tutti i lavoratori delle Cancellerie e Segreterie Giudiziarie, e con un costante blocco dei contratti partito sin dal 2010.

La sola FLP si è opposta al blocco in parola nell'immediato davanti al Giudice del Lavoro di Roma che ha trasmesso gli atti alla Corte Costituzionale e ora siamo in attesa della fissazione dell'Udienza.

Voglio adesso dare ai presenti la motivazione della Titolazione del Congresso "**Aiutaci ad Aiutarti**", slogan presente in tutte le nostre numerose informative, che è stato ispirato da un reale coinvolgimento **ottenuto da sempre con la base**. Basti pensare che nella sola mattinata successiva all'informativa che annunciava l'incontro sulla "Riqualificazione" sono pervenute in meno di 3 ore oltre 300 osservazioni, suggerimenti e proposte dai lavoratori da Trapani a Torino. Naturalmente a tutti è stata data una risposta direttamente, nell'incredulità generale dei colleghi che non pensavano potessero osare così tanto, commentando che o per un motivo o per un altro questo non era potuto avvenire con le altre OO.SS..

Questo sicuramente nella direzione del nostro motto coniato da oltre un decennio, dove appunto si conferma che:

I NOSTRI UNICI PADRONI SONO I LAVORATORI!!

Dicevo, gioco di squadra, questo per me è gioco di squadra.

Ma "aiutaci ad aiutarti" anche perché i colleghi tutti sono la nostra linfa vitale e, quindi, noi aiutiamo loro e loro ci aiutano a capire cosa non va ufficio per ufficio, situazione per situazione, qualifica per qualifica e argomento per argomento.

Addirittura coinvolgendo in questo ragionamento anche i Comitati di lotta che ci hanno sostenuto ufficialmente e che ci hanno offerto il loro appoggio anche con documenti, scritti o ratificati nei loro siti ufficiali.

Questo è il modo giusto di "rinnovarsi nel sindacato" raccogliendo dalle radici il principio che:

L'AZIONE SINDACALE DEVE PARTIRE DALLA BASE.

In un momento di forte sconforto, contingente alla situazione politica ed economica, che si propaga nel sociale, dove ormai la politica ha perso il ruolo di riferimento rivelandosi anche inadeguata, e dove l'elettore non crede più neanche nelle Istituzioni, occorre che il sindacato si ponga come forza alternativa che insieme a tutti i lavoratori e a tutti i non occupati **a qualsiasi titolo si opponga ad una politica che ormai usa le nostre carte di credito per tappare i buchi di uno Stato ormai prossimo (se non fortemente rivisitato) alla bancarotta.**

Non è possibile che degli oltre 3 milioni di dipendenti pubblici si punti sempre e soltanto ai soliti noti (Ministeriali) che di fatto ormai sono diventati i “Nuovi Poveri” della società civile.

Non è possibile che il Governo attacchi frontalmente il sindacato riducendo prerogative e quasi annullando la concertazione, tentandone giornalmente la delegittimazione e rilegandolo ad un ruolo secondario.

Senza reali contrapposizione dai Confederali che sembrano assenti.

In questo contesto la nostra Federazione, congiuntamente con la nostra Confederazione, deve intercettare queste criticità e proporsi come alternativa attiva, per rilevare e indicare come sta facendo con gli sprechi nella P.A., deve continuare nel rincorrere e indicare le strade per combattere l’evasione fiscale e, quindi, favorire una politica che crei posti di lavoro e che dia una giusta dignità retributiva a chi da troppi anni ha i contratti bloccati

Dobbiamo essere più presenti nei mezzi di comunicazione (tv, radio giornali) e nel primo mezzo di divulgazione planetario, **la rete**, che ancora resta dietro in termini percentuali, per contrastare e controbattere direttamente le “BUGIE” che vengono messe in onda risultando per i più verità assoluta.

Tornando a “casa nostra” va rilevato che oggi continuiamo a **stigmatizzare il grave stato di decadimento in cui si trova il Ministero della Giustizia, l’inadeguatezza delle politiche attuate dai Governi nei confronti di tutto il personale giudiziario. La continua e consistente riduzione degli organici, l’assenza d’interventi a sostegno dell’attività giudiziaria, l’inesistenza delle politiche mirate all’efficacia e all’efficienza del “sistema giustizia”, al depauperamento delle attese e delle aspettative dei lavoratori del Ministero della Giustizia e, soprattutto, di quelli delle Cancellerie e Segreterie Giudiziarie, degli uffici NEP, per il diritto negato alla carriera.**

L’incapacità del potere politico, nell’ultimo decennio, di riorganizzare l’amministrazione, unita al blocco delle assunzioni, sta diventando una via sbagliata per la funzionalità del “sistema giustizia”, con conseguente ricaduta negativa d’immagine, che vede sempre di più allontanarsi la certezza di una giustizia efficace ed efficiente.

Già dalla fine degli anni ’80 ad oggi, la nostra Amministrazione ha subito una serie di modiche/ristrutturazioni a costo zero: l’istituzione del Giudice Unico, decreto legislativo 19 febbraio 1998 n. 51, ed altri interventi legislativi che si sono susseguiti nel tempo fino all’attribuzione della competenza penale al Giudice di Pace. **Modifiche che hanno costantemente ed enormemente appesantito la “macchina giudiziaria”, che solamente grazie all’impegno, al sacrificio, allo spirito di abnegazione di tutto il personale e il regime di autoformazione ha consentito il funzionamento dell’attività amministrativa e giurisdizionale di tutti i Dipartimenti dell’Amministrazione.**

Mentre si avverte più spesso il tentativo di “privatizzare” la Giustizia, tanto e vero che recentemente Italia Oggi titolava “La Giustizia in mano agli Avvocati”.

Oggi la situazione è maggiormente aggravata per l'aumento considerevole dei carichi individuali di lavoro, AUMENTO DOVUTO sia alle modifiche legislative sia alla riduzione dell'organico, che nell'ultimo quindicennio è passato da circa **53.000** unità a circa **35.000**, e che di queste unità, ancora circa **8.000** risultano vacanti nonostante gli ultimi tagli.

Si aggiunga l'ingresso del Nuovo Processo Civile Telematico, avviato senza adeguati corsi di formazione, senza rafforzare la rete telematica, ma, soprattutto, con l'assenza di mezzi e di strumenti necessari per l'espletamento dell'attività lavorativa, il rifiuto dell'ampliamento degli organici e della loro rimodulazione, rende ancor di più grave la situazione del “MONDO GIUSTIZIA” che rischia nei prossimi mesi di esplodere causando il collasso dell'attività sia amministrativa che giurisdizionale.

Mentre l'Amministrazione continua a rendere la vita ancor più difficile con l'attuazione del nuovo Regolamento che ha visto la nostra organizzazione sindacale determinata a richiedere una vera semplificazione chiedendo un Unico Dipartimento il:

DIPARTIMENTO DELLA GIUSTIZIA

ciò porterebbe immediatamente a una riduzione delle attuali Direzioni da **40** a **27** **con enormi risparmi economici,** che insieme a quelle indicate dall'Amministrazione, ci metterebbero a disposizione le risorse certe e ricorrenti per effettuare la ricollocazione, la progressione in carriera, la riqualificazione del nostro personale, **ma soprattutto equiparerebbero tutti i lavoratori in un unico Dipartimento con la conseguenza immediata che anche per i Giudiziari si potrebbe avanzare la richiesta DELL'INDENNITA' DI AMMINISTRAZIONE PENSIONABILE!!!**

INVECE IL TUTTO CONTINUA A ESSERE FATTO A COSTO ZERO.

Questa situazione, però, non è più sostenibile e, per far fronte all'emergenza, chiediamo al Ministro Orlando il giusto riconoscimento a tutti i lavoratori delle Cancellerie e Segreterie Giudiziarie per le mansioni effettivamente svolte **attraverso un provvedimento legislativo e, con l'applicazione immediata dell'art. 10 co. 4° e 6° del CCNL 2006/2009, che consenta a tutto il personale delle Cancellerie e Segreterie Giudiziarie, ivi compresi uffici N.E.P., informatici, contabili, statistici, bibliotecari, linguistici, formatori, ecc.ecc. la giusta collocazione dentro e tra le aree al livello immediatamente superiore, giuridico ed economico,** di quello d'appartenenza (come per altro già avvenuto negli altri Ministeri, ma ancor peggio all'interno della nostra stessa Amministrazione, in cui esistono ancora figli e figliastri). Indifferibile è anche la trasformazione del rapporto di lavoro da part-time a full-time.

- **Ad adiuvandum anche tramite l'utilizzo immediato della sentenza 1/1999, che in materia di riorganizzazione, semplifica le procedure concorsuali che possono essere espletate anche senza riserva dei posti per l'esterno. Ciò darebbe all'Amministrazione le figure professionali mancanti, riqualificando il personale interno. Si ricorda che il personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie, secondo l'art. 8 del R.D. 30 gennaio 1941 n. 12, appartiene all'ordine giudiziario, essendo inquadrato come ausiliari del giudice, pur non facendo parte della Magistratura Italiana.**
- **Se del caso anche il soccorso dell'utilizzo dell'accordo Firmato con il Sottosegretario Li Gotti e tutte le OO.SS. (ad eccezione dell'Unsa) che prevedeva procedure semplificate che tenessero conto dell'anzianità di servizio e del titolo di studio.**

Il personale dipendente del Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria dall'anno 2000 sta vivendo sulla propria pelle la più clamorosa delle ingiustizie. Fra tutti i dipendenti del comparto ministeri, e persino all'interno dello stesso Ministero, è il solo a non aver fruito delle progressioni di carriera. In tutti questi anni non sono stati realizzati concorsi interni.

Si ricorda che dal 2002 al 2013, il Ministero della Giustizia ha bandito concorsi per 1.953 posti di Magistrato e per soli 36 posti di Funzionario giudiziario, benché l'85% del lavoro che è chiamato a svolgere l'Ufficio giudiziario sia costituito da adempimenti propri del Personale Amministrativo che vi è addetto. E' stato quasi sempre attuato il blocco del turn-over che vede pensionamenti di circa **1000/1500 lavoratori l'anno, con il solo reintegro di 1 ogni 10. Si sono fatti tagli indiscriminati alle dotazioni organiche e alle risorse finanziarie.**

Nella sostanza, le spese sono state abbattute del 22% nel 2009, del 30% nel 2010 e del 40% nel 2011, con 210, 250 e 442 milioni di euro. Trend mantenuto anche nel 2012, 2013, 2014. Altro che Giustizia !!!

Dall'Amministrazione i circa 35.000 lavoratori giudiziari attendono che venga sanata subito questa intollerabile ingiustizia.

“I provvedimenti assunti dai Governi hanno sempre segnato colpi di scure all'Amministrazione della Giustizia”.

In particolare, a partire dal DL 112/2008, convertito con legge n.133/2008, che ha decisamente peggiorato la situazione, infliggendo un durissimo colpo alla funzionalità degli uffici giudiziari, poiché, la norma ha tagliato risorse finanziarie, quando invece, sono necessari cospicui investimenti (o la rimodulazione dei capitoli di spesa oggi esistenti), ha ridotto considerevolmente le dotazioni organiche quando invece, è necessario ed urgente potenziarle. Su questo argomento si ricorda che la FLP aveva chiesto la deroga della norma.

Come per ciò che attiene la rimodulazione della Geografia Giudiziaria (decreto legge 155/156 del 2012), dimostratasi devastante per l'utenza e il personale interessato, che non ha prodotto reali risparmi alle casse dello Stato e che per questo ad ogni riunione a Via Arenula abbiamo chiesto in ogni circostanza i reali risparmi che ha portato questo riassetto, richiedendo almeno per situazioni evidenti l'utilizzo dei Decreti correttivi a disposizione del Ministro.

Altro elemento sul quale riflettere e che non deve essere trascurato è rappresentato dall'età media del personale giudiziario: pochi, mal pagati, se non proprio sulla soglia della povertà, e senza prospettiva di carriera... e intanto l'età media sta pericolosamente avvicinandosi ai 55 anni.



Altra pecca di valutazione è provocata dalle ragioni per le quali il legislatore dimentica di accompagnare ogni innovazione del sistema con aggiustamenti e adeguamenti organizzativi ed è rappresentata anche dall'errore "ideologico" (diffuso tra magistrati, nonché in ambito forense) di ritenere che il personale delle cancellerie svolga compiti esclusivamente "amministrativi". Il termine, infatti, normalmente impiegato per definire il personale operante presso gli uffici giudiziari è quello di "personale amministrativo", **perché si è erroneamente convinti che l'attività di supporto alla giurisdizione sia un'attività prettamente burocratico-amministrativa.** Si dimentica, invece, che il personale giudiziario nell'esercizio delle sue funzioni e poteri **integra la giurisdizione.**

Si tratta di una funzione talvolta diretta, ora indiretta, senza la quale il potere giurisdizionale non troverebbe alcuna concreta finalizzazione del servizio rivolto al cittadino. Il dipendente giudiziario non è semplicemente definibile come “un amministrativo”, ma **è un «ausiliario» della giustizia. Il teorema non è quindi giurisdizione = magistrato, ma giurisdizione = magistratura più personale giudiziario.**

Per esempio, il Cancelliere opera con proprio intervento integrativo in favore della giurisdizione. In ogni caso, parlare di quali modelli gestionali adottare, se prima non si affrontano i problemi afferenti alle politiche di macro-organizzazione dell'apparato giudiziario, diventa veramente irrazionale.

Si pensi che le figure previste dal CCI Giustizia del 29 luglio 2010 continuano a non distinguere le attività lavorative per singola qualifica, ma soprattutto, non è stata fornita ai lavoratori una adeguata formazione.

Purtroppo il CCNL firmato all'Aran non riesce a distinguere e a discernere le specificità del personale giudiziario, **che di fatto è l'ausiliario della giurisdizione,** fino al punto di provocare nei lavoratori della giustizia il desiderio di fuoriuscire dall'Amministrazione giudiziaria tanto da guardare favorevolmente ad una mobilità verso l'esterno.

Occorre “creare” la figura del personale giudiziario più moderno e, soprattutto, più vicino al modello europeo. Non possiamo più ragionare nei ristretti termini dell'ordinamento professionale di ambito esclusivo nazionale. La necessità di introdurre nell'attuale sistema **la figura del «cancelliere europeo»** è richiesta dall'esigenza di temperare e armonizzare il servizio giustizia con il resto dell'Europa che, nella maggior parte dei Paesi, **riconosce al personale delle cancellerie poteri più ampi di quelli riconosciuti in Italia.** Ciò, non per creare un “super-cancelliere” magari in contrasto con il Potere giudiziario, ma, anzi, per alleggerire le incombenze attualmente affidate al Magistrato.

Da noi manca il personale e non si sostituisce neanche più quello che va in pensione, anzi si preferisce sforbiciare le piante organiche del 10 % con tagli lineari.



Potremmo dire, in conclusione, che ciò che manca al Sistema Giustizia Italiano, a differenza di altri Paesi europei, è proprio la «cultura di sistema», cultura che rappresenta il presupposto di ogni efficiente organizzazione umana e quindi del lavoro.

Il «Servizio giustizia» non viene ancora percepito da parte di tutti i suoi attori come un insieme globale in grado di dare un'uniforme, efficiente ed efficace risposta alla collettività.

Mentre intanto i Tribunali e le Carceri cascano a pezzi e non c'è il personale sufficiente per farli funzionare (ciò provocherà, inevitabilmente disfunzioni che non consentiranno la fruizione di un diritto costituzionalmente garantito come quello della GIUSTIZIA) occorre **risolvere in via prioritaria** la questione **CEDU** per le carceri, in risposta alle diverse sentenze della Corte di Giustizia Europea sulle inflazioni reiterate dello Stato Italiano, riguardo alla detenzione carceraria, **anche tramite la proposta della FLP e precisamente il recupero delle caserme non utilizzate e riconvertirle in carceri per i reati minori, la manutenzione delle carceri esistenti anche perché quelle di nuova costruzione innalzate con le risorse del FUG spesso per un motivo o un altro restano cattedrali nel deserto non utilizzate mentre invece.....si sta cercando di riaprire l'Asinara.**

Tutto ciò per combattere il sovraffollamento delle carceri (potenziale recupero di almeno **4 milioni di euro**). Invece paghiamo **8 euro** al giorno per i disagi creati ai detenuti, a cominciare dai metri quadrati non a norma.

Per non parlare poi, per esempio, sempre del DAP, del fatto che con il nuovo Regolamento gli Uffici UEPE saranno accorpati alla (DGM) Giustizia minorile, senza nessun nesso, sia sotto il profilo dei carichi di lavoro nettamente superiori negli UEPE, sia sotto il profilo della semplificazione, dove un Dipartimento più piccolo ingloberebbe una parte di un Dipartimento più grande in nome della semplificazione, invece si potrebbe sopprimere il Dipartimento della Giustizia Minorile e inglobare il tutto al DAP.

Mentre sempre nella riduzione e nella semplificazione la Giustizia Minorile e gli Archivi Notarili potrebbero essere accorpati, il primo al DAP e il secondo al DOG, in attesa della nascita di un Unico Dipartimento.

Si ribadisce, quindi, l'impellente necessità di riorganizzare l'amministrazione della giustizia, poiché, essa, rappresenta una "esigenza prioritaria", anche alla luce della crescente domanda di sicurezza espressa dai cittadini e dagli impegni, in tal senso, assunti del Governo. "La Giustizia Italiana deve essere considerata una priorità dello Stato di diritto".

Diventa, quindi, necessario ed indifferibile rimettere in campo un "Progetto Globale", che riorganizzi e modernizzi la Giustizia.

Occorre un notevole incremento degli organici, la copertura immediata di tutti i posti vacanti, una politica di nuove assunzioni, la sicurezza sui posti di lavoro, vere relazioni sindacali – con il rispetto delle regole e con la tutela dei diritti dei dipendenti –, il potenziamento delle strutture, la formazione permanente del personale, l'avvio del processo telematico, non solo nel Civile ma anche nel Penale, l'informatizzazione completa dei servizi, la rideterminazione delle piante organiche, **presupposto indispensabile per consentire, effettivamente, per il personale del DOG la ricollocazione di tutto il personale.**

Il tutto deve avvenire prima degli effetti della Spending Review che porterà nel nostro Dicastero gli esuberanti delle altre amministrazioni, cosa ancora non avvenuta soltanto perché la Funzione Pubblica non ha prodotto le tabelle di trasposizione dei dipendenti Ministeriali.

Sia ben chiaro, non si è contrari al loro ingresso, ma ciò deve avvenire solo dopo la ricollocazione, riqualificazione del nostro personale e non prima degli interpellanti straordinari, che dovranno essere attuati prima dell'emissione della circolare attuativa da Parte della Funzione Pubblica sulla materia.

Occorre inoltre, definire la tematica della doppia dirigenza superando le contraddizioni del decreto legislativo n° 240/2006; insomma ci vuole una norma che assegni in maniera netta e totale la dirigenza amministrativa ai dipendenti del Ministero della Giustizia, chiarendo, definitivamente, che la Magistratura si deve occupare della celebrazione dei processi e il Dirigente Amministrativo del personale.

Se, invece, il Magistrato dovesse continuare ed occupare anche la funzione del Dirigente Amministrativo, oltre a quella del Capo dell'Ufficio Giudiziario, vuol dire che i Dipendenti dell'Amministrazione Giudiziaria con i Magistrati hanno un rapporto gerarchico diretto e, quindi, a tutti gli effetti possono fare parte dell'Ordine Giudiziario e, se consideriamo **l'atipicità e specificità** dei lavoratori dell'Amministrazione, riteniamo che possa, eventualmente essere costituito un **COMPARTO ad "hoc" DELLA GIUSTIZIA** o in subordine l'inserimento totale nell'Ordine Giudiziario.

Va anche previsto l'incremento del FUA e l'introduzione di nuove indennità come quella di Front Office e Back Office, quella di videoterminale e quelle per gli informatici. Il tutto attraverso risorse fresche come per esempio il Fondo Unico Giustizia.

Altre risorse si potrebbero reperire anche tramite lo storno di una parte del contributo unificato, come per altro già avviene alle Agenzie delle Entrate. **Forti risparmi si avrebbero anche tramite l'internalizzazione dei servizi, a partire da quelli per l'informatizzazione passando per quelli di stenotipia e re-internalizzazione delle attività della Giustizia Minorile, terminando con la chiusura di Equitalia Giustizia e avviamento della videoconferenza.**

Questi risparmi e le indicazioni sugli sprechi sono meglio descritte nelle numerose relazioni, proposte e osservazioni che la FLP Giustizia ha prodotto ininterrottamente all'Amministrazione per ricavare risorse idonee al raggiungimento di un nuovo Contratto Integrativo che ridisegni le piante organiche e i lavori, riposizioni i lavoratori verso l'alto e preveda i nuovi ingressi a partire dalle qualifiche più basse.

Sul versante giuridico occorre un provvedimento legislativo che superi gli attuali vincoli, che riprenda i contenuti del protocollo d'intesa del 9/11/2006 nella parte che riguarda la rimodulazione delle piante organiche e le risorse economiche, **ovvero un emendamento da inserire nel disegno di legge sulla riforma della giustizia, sostenuto anche dagli strumenti sopra descritti.**

Guardando un pò avanti pongo l'attenzione di tutti gli intervenuti alla prossima competizione elettorale relative alle RSU del 2015, che con molta probabilità sarà effettuata nel marzo del 2015, con possibili variazioni nelle mappature vista la rideterminazione della Geografia Giudiziaria e gli effetti del Nuovo Regolamento se attuato dal Ministero della Giustizia.

Una cosa è certa noi ci saremo con i nostri dirigenti, con i nostri candidati, con le nostre liste e con le nostre idee, ed ancora una volta dimostreremo che la nostra squadra è ben allenata per affrontare coesi, insieme ai lavoratori, un esame che ci vedrà protagonisti nella tutela dei diritti di tutti i lavoratori.

Anche al fine di contrastare, come dicevo prima, il tentativo di mettere all'angolo ogni strumento utile alla tutela della rappresentatività diretta dei lavoratori.



Il 9 Ottobre l'Amministrazione, dopo aver paventato una possibile e imminente ricollocazione con progressione in carriera per tutto il personale, ha fatto un passo falso dichiarando che i passaggi possono avvenire soltanto all'interno dell'area e solo di carattere economico se ci saranno le risorse disponibili.

Alla fine della riunione il Capo di Gabinetto, saputo di quanto accaduto all'aula Falcone, ha fatto sapere che presto il Ministro ci avrebbe incontrato, visto la richiesta unitaria di tutte le OO.SS. e avrebbe chiarito i termini effettivi relativi alla riqualificazione.

La FLP ha chiesto alle altre OO.SS. unità per una proposta UNICA, al fine di essere veloci nell'espletamento delle procedure propedeutiche alla ricollocazione, per evitare gli effetti della Spending Review, ed unità sindacale anche nel caso in cui si debba scendere in lotta se le risposte al vertice saranno negative, riaffermandolo nelle ultime informative inviate a tutti i lavoratori, sottolineando ancora una volta che..... "SOLO UNITI SI VINCE"!!!.

**Certamente, ad ogni modo, si deve precisare a voce alta che:
la Giustizia è un bene primario ed essenziale per il
funzionamento della democrazia.**

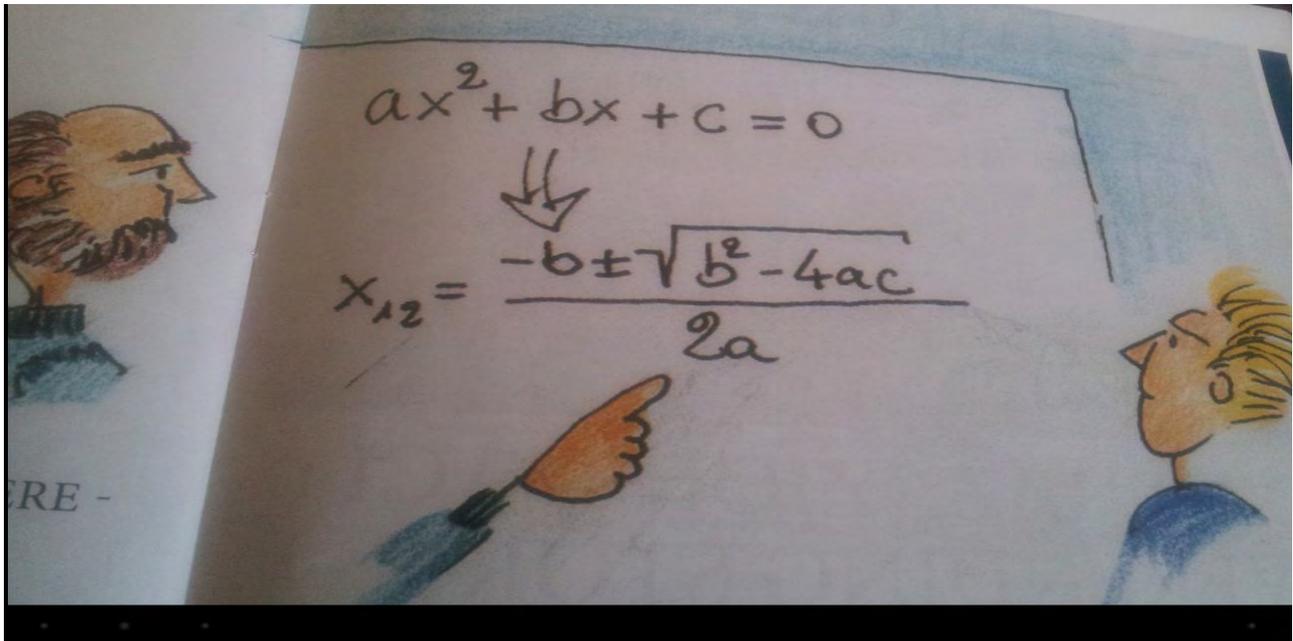
Per questo abbiamo esplicitato alcune equazioni:

Equazione FLP Giustizia: in Italia più carico di lavoro meno stipendio, mentre in Europa meno carico di lavoro più stipendio.

Come anche l'Equazione delle 3 c.....



ECCO L'EQUAZIONE FLP GIUSTIZIA



la Giustizia delle 3 C

più Certa + Celere - Costosa =

più Pil + Servizi + Democrazia

"In una parola "LA GIUSTIZIA" più vicina al CITTADINO"

La giustizia ritardata equivale a giustizia negata.

**Occorre quindi fermare subito la bomba ad orologeria
che sta ormai arrivando inesorabilmente all'ora X.**

Il Coordinatore Generale FLP GIUSTIZIA
(Piero Piazza)

